

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Dalla flottiglia di Torre del Greco

Grosso banco di coralli è stato scoperto a Trapani

La nostra Città vanta una luminosa tradizione nel settore corallifero

La presenza nel nostro porto della piccola flotta coralliera composta da dodici unità, ha destato in questi giorni la nostra attenzione in quanto qualcosa di nuovo vi doveva essere.

Dopo aver esaurito la pesca del corallo nei mari di Alghero (Sardegna), la flottiglia si era trasferita a

Scaccia alla ricerca di nuovi banchi coralliferi. ricerche rimaste però infruttuose ed infatti su indizi di alcuni pescatori trapanesi, la piccola flottiglia, dopo alcuni giorni di ricerca nei nostri mari, ha ritrovato un grande banco corallifero che si estende tra Capo San Vito e Capo

Grasso di Levanzo ad una profondità variabile fra i 150 e 200 metri.

Infatti, fra giorni, la piccola unità, attrezzata con i più moderni mezzi per la ricerca e la pesca del prezioso corallo, compierà il lavoro. Si tratta delle prime voci di un banco che esistono alberi di altezza sino a qualche metro.

Non è nuovo il nome corallo a Trapani quando si pensa che la lavorazione di questo prezioso frutto di mare era orgoglio e vanto di un gruppo di intelligenti artigiani trapanesi specializzati, e che costituiva quasi una piccola industria locale di risonanza nazionale.

Ricordiamo prima dell'ultimo conflitto mondiale il negozio di coralli del Sig. Bellina di Corso Vittorio Emanuele.

Da più di un trentennio tale attività preminentemente artigiana è cessata, mentre si è maggiormente incrementata a Torre del Greco, cittadina rinomata per la lavorazione del corallo, con la quale vivono più di trecento artigiani.

I pregevoli lavori in corallo del Torresi sono attrattiva dei turisti i quali portano con loro, dopo la visita della piccola cittadina campana, il ricordo di un alberetto o di una collana, pregevole opera delle intelligenti degli artigiani locali.

La unità si fermeranno a Trapani per la campagna di pesca sino al prossimo mese di Ottobre.

Il nostro augurio però è quello di vedere nuovamente fiorire nella nostra città tale attività, e che un gruppo dei nostri bravi ed intelligenti artigiani trapanesi ne riprendano la lavorazione, soprattutto anche in considerazione dello sviluppo turistico della nostra Provincia.

Al Torresi ospiti della nostra città, ai quali va il merito della ricerca, gli auguri di benvenuti e di buon lavoro; agli artigiani trapanesi gli auguri della ripresa di tale fiorente attività la cui materia prima è nel mare di Trapani.

Paolo Tedesco

Nozze Sinatra - Giuffrè



Sabato scorso, nella Chiesa di S. Giuseppe alle Fontanelle, hanno coronato il loro sogno d'amore Alberto Sinatra e Maria Giuffrè. Al nostro Redattore Capo e alla gentile Maria gli auguri più affettuosi di tutta la redazione di Trapani Nuova

LA CRISI IN SICILIA

Il 26 Luglio la nuova Giunta

I Segretari della D. C. e del P. S. I auspiciano la conferma della formula di Centro-Sinistra

La Giunta Regionale di Governo, presieduta dall'on.le D'Angelo ha rassegnato le proprie dimissioni in seguito al voto negativo dell'Assemblea sul esercizio provvisorio del bilancio e rimane in carica per l'ordinaria amministrazione. Intanto il Presidente della Assemblea on. Stagno D'Alcontres, ha firmato il decreto di convocazione e così novanta deputati regionali torneranno a riunirsi a Sala d'Erice, giovedì 26 luglio alle ore 18 per la elezione del Presidente della Regione, di 8 assessori effettivi e 4 supplenti. Sull'apertura della crisi ha espresso il proprio pensiero il dott. Verzotto, Seg. Reg. della D.C. che ha affermato: «La crisi trae origine da una insanata disparità di vedute tra il grosso della maggioranza governativa e alcuni deputati che hanno votato slealmente, senza rivelare i motivi del dissenso. Ho l'impressione — ha aggiunto Verzotto — che il dissenso non riguarda la formula ma la compagnia, sia quindi non ideologico ma di potere. La Democrazia Cristiana compatta esaminerà attentamente la situazione oggi in gruppo parlamentare e doman-

ni in giunta esecutiva regionale. Senza fare anticipazioni — ha concluso il segretario della DC siciliana — posso assicurare che la DC si rivolgerà ai partiti dell'area democratica per una soluzione della crisi non transitoria ma costruttiva, basata sul programma del governo D'Angelo». Il dott. Lauricella, Segretario Regionale del PSI, dal canto suo ha dichiarato: «Il voto negativo sull'esercizio provvisorio è frutto di irresponsabilità di tre franchi tiratori che non hanno tenuto all'impegno politico e programmatico dei partiti del centro sinistra e del PSI ed alla normale continuità della amministrazione regionale. Devesi rilevare tuttavia — ha aggiunto Lauricella — che davanti allo atto politico decisivo del voto si è avuta la responsabile rimediatura delle zone di dissenso e i franchi tiratori si sono ridotti a margini angusti: tre voti anonimi, aggiunti ai voti dell'intesa di destra, dei liberali, dei comunisti. L'ostruzionismo messo in atto da diverse settimane dai comunisti e dalle destre ed il voto negativo di ieri sera finiscono con il ritardare l'approvazione di leggi importanti e fondamentali per la Sicilia come quelle sul riordinamento della amministrazione regionale, sul piano di sviluppo e sull'ente minerario, sulle ripartizioni mezzadri, sulle agevolazioni in agricoltura, sulla istituzione della scuola materna, sul tempistico e produttivistico utilizzo dei fondi per l'art. 38. Tale voto, tuttavia — ha sottolineato il segretario regionale del PSI — non intacca la validità della formula, né rivela la disfatta della maggio-

Una interessante riunione Si stringono i tempi per lo sviluppo industriale

Gli impianti esistenti visitati da due tecnici del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno

Ha avuto luogo, nei locali della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani, una riunione per l'esame delle questioni relative al riconoscimento giuridico del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese.

Consigliere Delegato della Società per il Bacino di Careggio; il barone Antonio Spanò, Consigliere del Consorzio in rappresentanza del Comune di Marsala; il Dott. Ing. Antonio Tranchida dell'Ufficio Tecnico Provinciale; il Dott. Ing. Natale Salvo, redattore del piano tecnico del Consorzio e il Geom. Paolo Tedesco dell'Ufficio Tecnico della Zona Industriale.

Hanno partecipato pure all'adunanza il Dott. Stelio Morgantini e il Dott. Architetto Biagio Cerinicchiario, Tecnici del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, i quali, nel corso della mattinata, avevano effettuato delle visite ai più importanti stabilimenti industriali della provincia e alla costruenda zona industriale. I rappresentanti degli Enti

locali del Trapanese hanno esposto, con dati inoppugnabili, ai precitati funzionari la inevitabile necessità che la provincia di Trapani si inserisca validamente nel processo d'industrializzazione del Mezzogiorno.

I funzionari di cui sopra, dopo aver esaurientemente ed acutamente illustrato le direttive del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in materia di sviluppo economico, hanno preso atto delle dichiarazioni dei rappresentanti degli Enti locali ed hanno assicurato di tener conto, nelle competenti sedi, delle istanze rivolte.

Sembra così arrivato il momento decisivo: non è escluso infatti, che da un momento all'altro, si possa dare la notizia tanto attesa del riconoscimento dell'Area o del Nucleo.

Esasperato il pubblico dai disservizi della S.A.S.T.

Perché la Società non informa tempestivamente il pubblico quando le corse vengono anticipate o posticipate?

Le alchimie aritmetiche del minuto più minuto meno, cui si stanno dedicando da qualche tempo, da troppo tempo anzi, con particolare accanimento, i dirigenti della SAST di Trapani non può non richiamare alla fine, la stupida attenzione di quanti sono costretti, per molteplici e comprensibilissimi motivi, a servirsi delle autofilovie pubbliche.

Ed è un continuo chiedersi cosa fa? perché non si vede? nell'osservare un enigmatico autobus o filobus sosta placidamente in un capolinea, o non vederne completamente, quando ciascuno sul proprio orologio legge la presuntiva ora del passaggio. Quando arriva, notata la differenza di orario, il viaggiatore si affretta a chiederne il motivo ed il personale o dice sornionamente: «L'orario è cambiato» oppure addirittura: «Ci è stato dato qualche orario, non sappiamo...».

pubblico non porta alcun giovamento.

Il cambiamento degli orari, tuttavia, qualora corrisponda a delle effettive esigenze di movimento, in cui sono anche interessate le varie stagioni, potrebbe magari venire sia pure male ingoiato, ma quel che non si riesce a sopportare è che di questi cambiamenti proprio il pubblico ne rimane, quasi sempre, all'oscuro.

Ed è un continuo chiedersi cosa fa? perché non si vede? nell'osservare un enigmatico autobus o filobus sosta placidamente in un capolinea, o non vederne completamente, quando ciascuno sul proprio orologio legge la presuntiva ora del passaggio.

Quando arriva, notata la differenza di orario, il viaggiatore si affretta a chiederne il motivo ed il personale o dice sornionamente: «L'orario è cambiato» oppure addirittura: «Ci è stato dato qualche orario, non sappiamo...».

A chi servono questi spostamenti di orari, signori della SAST? Perché non tiene tempestivamente informato il pubblico, con apposite tabelle, quando le varie corse vengono anticipate o posticipate? Nei criteri seguiti nel cambio di un dato orario, trovano posto le esigenze del viaggiatore?

Noi riteniamo che le esigenze di questi ultimi (operatori, impiegati, studenti e gente che si muove per motivi ben precisi) siano state sempre mal sopportate dalla SAST, la quale non ha mai avuto la gentilezza di osservare quale danno può arrecare il movimento di una corsa e per giunta non preannunziato.

Si aumenta il prezzo del biglietto senza tenere conto della brevità dei percorsi e senza che se ne ravvisi la necessità; si immettono grossissime vetture per far posto al numero sempre più crescente di viaggiatori, al posto di aumentare i piccoli fi-

lobus più pratici e meno pericolosi per il traffico delle nostre anguste vie; si mette la soprastata in orari in cui, possibilmente, viaggia ancora gente che lavora. Tante cose fatte senza tenere conto del pubblico.

Ma è il pubblico che paga il biglietto e la SAST ha il sacrosanto dovere di non esasperarlo informandolo immediatamente di ogni decisione, inerente ai movimenti delle vetture, o di altri provvedimenti.

Inviatissimo, pertanto, le Autorità competenti perché in intervengano presso l'Azienda che gestisce i pubblici trasporti a Trapani, affinché vengano affisse sulle vetture stesse le tabelle orarie delle tre linee, attualmente in servizio e per apporare quelle migliori e quelle riduzioni del costo del biglietto, provvedimenti rispondenti alle effettive esigenze dei cittadini.

In questo delicato e particolare momento che la Sicilia altro non chiede che un Governo stabile e deciso a mettere sul tappeto i problemi di fondo che purtroppo aspettano ancora, malgrado gli sforzi fatti, adeguata soluzione.

RITORNA AD ERICE il Festival della Moda



Sabato 21 e domenica 22 luglio si svolgerà ad Erice il Festival della Moda Italiana organizzato nel quadro dell'Estate Ericina 1962 dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in collaborazione con il Centro Italiano Moda di Torino. Parteciperanno al Festival le migliori case di moda; la serata sarà allietata dalla presenza del cantante Achille Togliani.

QUESTIONI DI CARATTERE SINDACALE L'Unione Italiana del Lavoro e i problemi della contrattazione

I GRAVI INCIDENTI DI TORINO

L'Ufficio Stampa dell'UIL comunica:

Le Segreterie Nazionali della UIL e della UILM, dopo le azioni di sciopero indette unitariamente con altre Confederazioni in tutta Italia per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, hanno esaminato congiuntamente la situazione sindacale anche in relazione ai gravi fatti di Torino.

Le Segreterie, nell'inviare il loro vivo plauso e la loro profonda solidarietà a tutti i lavoratori, agli attivisti ed ai dirigenti della UIL impegnati in una dura lotta in uno dei settori più importanti dell'attività sindacale e della vita economica del Paese, hanno preso atto con soddisfazione dell'accordo raggiunto con le Aziende a Partecipazione Statale - IRI e ENI - già firmato dalle Organizzazioni sindacali democratiche UIL e CISL ed ancora in attesa della adesione della GGLI.

Dopo anni di incomprendimento, di aspre critiche e di dure polemiche, la posizione della UIL sulla contrattazione articolata nei settori e nelle aziende trova pieno accoglimento in un accordo di enorme rilievo che contribuirà, in maniera decisiva, a rendere l'azione sindacale

sempre più aderente, secondo criteri più moderni, alla situazione reale della vita sociale, economica e produttiva del Paese.

La resistenza che gli industriali privati oppongono ai principi della contrattazione articolata appare, soprattutto dopo tale accordo, sempre più assurda e inconcepibile. L'articolazione contrattuale si impone, infatti, in rapporto alle differenti situazioni dei settori produttivi e aziendali, che spesso hanno frenato la possibilità di contrattazione generale proprio per gli squilibri delle condizioni economiche esistenti tra settori e tra aziende.

La contrattazione articolata, dando la possibilità ai lavoratori di migliorare le proprie condizioni salariali e di lavoro, in relazione alle obiettive situazioni dei settori e delle aziende, e consentendo di affermare la funzione del Sindacato a tutti i livelli, rafforzando il potere contrattuale, garantisce alle parti una effettiva possibilità di rispetto dei patti sottoscritti.

Come l'accordo con l'INTERSIND ha aperto una breccia nel fronte imprenditoriale, così l'accordo stipulato dalla UIL alla FIAT, rompe il fronte degli industriali privati, rendendo sem-

pre più insostenibile la posizione della Confindustria.

Infatti, l'accordo concluso dal Sindacato Provinciale dei Metalmeccanici della UIL di Torino con la FIAT assistita quest'ultima, dall'Associazione degli Industriali Torinesi, rompe il tradizionale stato di contrattazione e impone finalmente, nel più grande complesso industriale italiano, non solo il riconoscimento del Sindacato quale agente contrattuale a livello aziendale, ma anche l'accettazione da parte della FIAT, della contrattazione articolata a livello di settore e di azienda, insieme alla fondamentale conquista della trattativa aziendale ed alla regolamentazione, senza discriminazioni, del premio FIAT.

La UIL ha saputo così trasformare in operante realtà sindacale delle richieste avanzate da tutte le organizzazioni sindacali, che il suo profondo significato innovatore riuscirà ad essere compreso appieno dai lavoratori, nonostante il tentativo di far prevalere un clima in cui queste conquiste venissero ignorate, o quanto meno, offuscate.

Noi siamo certi, del giudizio positivo che daranno i lavoratori, quando avranno potuto rendersi conto concretamente dell'importanza dell'accordo, sia per le conquiste di principio, che per i notevoli miglioramenti economici e normativi (aumenti salariali di circa il 15 per cento sulle paghe orarie contrattuali, riconoscimento dell'orario settimanale di 44 ore, riconoscimento della terza settimana di ferie, etc, etc), ottenuti a titolo di anticipo sul nuovo contratto nazionale da stipulare e che, quindi, non ne pregiudica la definizione normativa e salariale.

La sostanza dell'accordo e le fondamentali conquiste realizzate, autorizzano la U.I.L. a respingere recisamente l'accusa di aver operato una divisione dell'unità sindacale, accusa che risulta ancora più infondata se si tiene conto del fatto che la UIL proprio a salvaguardia dell'unità di azione realizzata, aveva informato preventivamente le altre Organizzazioni sindacali sul contenuto delle richieste che esse avrebbero posto come condizione inderogabile per la conclusione dell'accordo FIAT-Sflugoni, alla nostra osservazione le valutazioni per la CISL ha ritenuto non adeguato l'accordo in parola; mentre i motivi per cui

la CGIL non è stata parte partecipante, non riguardano le impostazioni unitarie della UIL, ma un particolare clima di rapporti che perdura da anni tra questa Organizzazione e la FIAT. Di altra parte, proprio in questi giorni, le diverse valutazioni che hanno ispirato l'azione dei Sindacati in vari settori (braccianti, credito, chimici, etc.), hanno dimostrato che l'autonomia di giudizio delle Organizzazioni è più che mai difesa da ognuna di esse.

Le Segreterie della UIL e della UILM devono constatare, con rincrescimento, che le altre Organizzazioni non hanno saputo contenere le loro manifestazioni di dissenso sugli obiettivi raggiunti dalla UIL — che per la loro importanza diventano patrimonio comune di tutto il movimento sindacale — in termini e con sistemi civili e democratici, lasciando ai lavoratori interessati la possibilità di esprimere liberamente, con l'astensione o no, all'accordo.

La UIL, organizzazione profondamente democratica, ne avrebbe preso conseguentemente e doverosamente atto. Si è fatto ricorso, invece, a sbarramenti intimidatori e

violenze aggressive più che documentati e, da parte dei comunisti, allo scatenamento di una campagna di odio e di linciaggio morale contro la nostra organizzazione torinese, proprio nel momento in cui la UIL si batte, fianco a fianco di insieme alla stessa CGIL, in una drammatica vertenza, dei braccianti, in quella dei poligrafici, degli statali e degli metalmeccanici.

I reiterati assalti, protrattisi per oltre 48 ore contro la nostra sede di Torino, rendono difficile la possibilità di operare una distinzione tra responsabilità della CGIL e responsabilità dei comunisti. Infatti, mentre la CGIL si limita a formali espressioni contro teppisti e delinquenti comuni infiltrati o inseriti tra le file dei dimostranti, la stampa comunista continua a gettare fango contro la U.I.L. con una odiosa campagna nei riguardi dei responsabili della nostra Organizzazione torinese.

E' possibile che tra una folla costituita da elementi provenienti da altre province e da attivisti comunisti torinesi — condotti comunque a manifestare irresponsabilmente contro un'altra Organizzazione sindacale — (segue in 6.a pagina)

Convocato in Sessione straordinaria il Consiglio Comunale di Trapani

La prima seduta del Centro - Sinistra

All'ordine del giorno numerosi argomenti che riguardano il personale

Sono in corso di svolgimento a Palazzo D'Alì i lavori del Consiglio Comunale di Trapani, convocato in sessione straordinaria per i giorni 16, 17 e 18 Luglio...

- 1) Scelta di tre scrutatori per assistere la Presidenza durante la sessione.
2) Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti.
3) Contrattazione di un mutuo di L. 394.000.000 con la Cassa DD.PP. ad integrazione del bilancio 1957...

riserva materiale telefonico al servizio Acquedotto Damsusi.
12) Parziale modifica al vigente Regolamento...

- 13) Regolamento delle sedute consiliari.
14) Aumento indennità integrativa di cui alla Legge 27 maggio 1959, dal 1.0 Luglio 1962 a favore del personale comunale di ruolo e non di ruolo...

Pietro in Trapani - 6.0 lotto finanziamento mediante mutuo con il Banco di Sicilia.
33) Impresa Bulgarella Ignazio, aggiudicazione a trattativa privata dei lavori di sistemazione della fognatura del maceo comunale.

- 22) Passaggio dalla categoria del personale salariato a quello di impiegato degli Agenti graduati I.L.C.C.
23) Regolamentazione servizio motociclistico.
24) Abolizione imposta di consumo sull'olio d'oliva.

La serata sarà allietata dalla presenza di Nico Fidenco e dell'Orchestra Brazil.

Il Festival della Canzone della Grazia e della Virtù

Domenica 29 luglio, alle ore 21, nella Villa Comunale di Trapani, si svolgerà una serata danzante organizzata da Michele Poma...

Una interessante riunione AUTOSTRADA E SICILFIAT

Due grossi problemi che dovranno tenere desta l'attenzione della nostra classe dirigente

Il 7 Luglio u.s. ha avuto luogo nei locali della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani una riunione per

l'esame delle questioni relative alla costruzione dell'autostrada Trapani-Palermo (Punta Raisi) ed alla localizzazione nel territorio della Provincia, del programma stabilimento della SICILFIAT.

ne l'utilizzazione, nei modi che verranno in seguito stabiliti dal competente organo. Si è, tuttavia, ritenuto opportuno di prospettare l'insediamento, con spettare l'incarico, del necessario accoglimento dei piani regolatori che i Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale di Trapani e di Palermo dovranno redigere al più presto, per effetto del riconoscimento giuridico.

Salvata una bambina dall'intervento dell'Aliscafo

Nobile gesto di umanità compiuto dalla S.A.S.

«Partite subito bisogna salvare la bambina, non si parli di compenso alcuno». Dopo queste parole, a seguito di una telefonata pervenuta da Marettimo, il Grande Ufficiale Avv. Antonio De Filippi presidente della S.A.S. impartì le disposizioni al Comite dell'Aliscafo capone Venezia il quale a tutta velocità raggiungeva l'isola di Marettimo, dove ad attendere l'aliscafo era una povera madre, moglie di un pescatore del luogo che creava fra le braccia la sua piccola creatura di appena sette mesi, Maiorana Maria Stella di Angelo, giudicata dal

medico condotto di Marettimo in pericolo di vita per intossicazione acuta. In un'ora e diciotto minuti è stato compiuto il percorso di andata e ritorno, navigando l'aliscafo ad una velocità di 40 miglia orari pari a Km. 76 ora con una mare a forza cinque.

te di mare della non più abbandonata isola di Marettimo, per il nobile gesto compiuto. Il gesto altamente umanitario e disinteressato degli amministratori della S.A.S. ci ha commossi, quando si pensa che viviamo in un'epoca nella quale niente si compie se non in cambio del vile denaro.

Gli amministratori della S.A.S., che tutti conosciamo, hanno invece sottoposto l'interesse ad un fine più nobile e più umanitario: salvare, senza alcun compenso, la vita di una innocente creatura, dando anche sollievo morale e conforto ad una povera madre e ad un povero padre pescatore.

Dall'ampia ed approfondita discussione è emersa l'esigenza della costruzione dell'autostrada per molteplici motivi economici, sociali e turistici.

Successivamente, è stata concordata l'azione comune da svolgere per provocare la localizzazione, nel territorio della provincia di Trapani, dello stabilimento della SICILFIAT.

Celebrata a Trapani La Giornata del reduce dalla prigionia Benedetta la bondiera dell'Associazione

In una atmosfera di semplicità e di vivo entusiasmo, si è celebrata domenica, 8 luglio 1962, a Trapani, la «Giornata del Reduce» organizzata dalla Federazione Provinciale Reduce dalla Prigionia, sotto l'alto patrocinio di S. E. Mons. Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani.

Dopo la deposizione di una Corona di alloro al Monumento ai Caduti, da parte della numerosa schiera dei reduci intervenuti anche dai centri vicinanti, nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, si è svolta la conferenza dei familiari e con lo intervento del Rappresentante delle Masse Autostrada, S. E. il Vescovo, assistito dal Rev. Mons. Agosta e Prof. Don Cino, ha

proceduto alla distribuzione dei pacchi ai reduci, approntati dalla Sezione Comunale.

Successivamente S. E. Mons. Ricceri ha proceduto alla benedizione della Bandiera della Federazione Provinciale Reduce dalla Prigionia, portata a battesimo dalla Gentile Signora Giovanna Azzarone, consorte del Reduce dalla Prigionia, Dott. Antonio D'Alì.

officiato la S. Messa in suffragio dei Militari deceduti nei campi di Concentramento. Durante il rito religioso, S. E. il Vescovo, dopo avere ricordato i sacrifici e le privazioni sopportate dai reduci nei vari campi di prigionia, con elevate parole, ha esortato tutti i presenti a perseverare nel bene e nella pratica della vita cristiana.

Alle ore 11, nei locali della Associazione, alla presenza delle Autorità, l'On. Avv. Vincenzo Occhipinti, reduce dalla prigionia, ha

proceduto alla distribuzione dei pacchi ai reduci, approntati dalla Sezione Comunale.

Successivamente S. E. Mons. Ricceri ha proceduto alla benedizione della Bandiera della Federazione Provinciale Reduce dalla Prigionia, portata a battesimo dalla Gentile Signora Giovanna Azzarone, consorte del Reduce dalla Prigionia, Dott. Antonio D'Alì.

Antifortunistica alla scuola ENEM

La conferenza è stata seguita attentamente dai giovani allievi

Hanno avuto luogo il giorno 8 luglio presso la scuola Professionale Marittima di Trapani gli esami di antifortunistica per gli allievi delle 2.e classi «Padroni marittimi per la pena».

Interessante, e molto attentamente seguita dai giovani è stata la conferenza svolta dall'ing. Marco Soraci, intesa a sviluppare nei giovani la coscienza antifortunistica, mettendo l'oratore soprattutto in rilievo l'importanza che riveste nell'attività lavorativa la conservazione dell'integrità fisica.

I giovani allievi, alla fine hanno applaudito l'oratore. Al termine della dotta conferenza la commissione presieduta dal direttore della scuola ENEM di Trapani Comandante Pietro Abate, dai componenti sigg. Ing. Spadaro, Com. Te. Amorosio Francesco, per le sezioni padroni marittimi e dal Dr. Soraci Marco, dall'ins. Santangelo, ha sottoposto gli allievi allo esame infortunistico con lusinghieri risultati.

La Scuola dell'ENEM di Trapani, consapevole dell'alta importanza che riveste il problema dell'infortunistica in Italia, coordinata efficacemente dell'ENEM di Palermo si pone in questo campo all'avanguardia delle attività che tendono a valorizzare il lavoro e mantenere integra la salute degli allievi.

La Scuola dell'ENEM di Trapani, consapevole dell'alta importanza che riveste il problema dell'infortunistica in Italia, coordinata efficacemente dell'ENEM di Palermo si pone in questo campo all'avanguardia delle attività che tendono a valorizzare il lavoro e mantenere integra la salute degli allievi.

La Scuola dell'ENEM di Trapani, consapevole dell'alta importanza che riveste il problema dell'infortunistica in Italia, coordinata efficacemente dell'ENEM di Palermo si pone in questo campo all'avanguardia delle attività che tendono a valorizzare il lavoro e mantenere integra la salute degli allievi.

Mezzo punto per le maestre

Si porta a conoscenza della cittadinanza che in data 22 Giugno 1962 col n. 10225 di prot. div. elem. è stato trasmesso il decreto di autorizzazione per la istituzione in Marsala presso la Sezione ENAL (Via Pannieri n. 35), di un corso di aggiornamento per insegnanti elementari sul tema «Igiene ed assistenza Sanitaria».

Il superamento di detto corso permetterà di usufruire di mezzo punto nella valutazione dei titoli e per i concorsi e per le supplenze od incarichi. Le iscrizioni si ricevono presso l'ENAL, Ufficio Provinciale di Trapani, Via Carrea n. 22, tel. 21262, e presso l'ENAL, Dopolavoro Comunale di Marsala, in Via Pannieri, 35, tel. 53175.

ORARIO dei treni PARTENZE Da Trapani a Palermo (Via Milo) Accelerato p. ore 2,36 a 6,34; Diretto (AT) p. ore 5,17 a 8,15; Diretto (AT) p. ore 7,25 a 10,09; Diretto p. ore 11,20 a 15,18; Automotrice p. ore 14,10 a 16,54; Rapido (AT) p. ore 15,24 a 17,38; Diretto (AT) p. ore 17,40 a 20,20; Automotrice p. ore 20,00 a 22,08. Da Trapani a C/Vetrano (Via Marsala) Accelerato p. ore 1,35 a 3,23; Diretto (AT) p. ore 4,15 a 5,23; Automotrice p. ore 6,02 a 7,37; Accelerato (feriale) p. ore 6,55 a 9,02; Accelerato p. ore 9,20 a 11,28; Automotrice p. ore 12,48 a 14,10; Rapido (AT) p. ore 14,08; a. 15,16; Accelerato p. ore 14,33 a 16,45; Diretto (AT) p. ore 16,42 a 17,52; Automotrice p. ore 18,20 a 19,48; Automotrice p. ore 20,05 a 21,25.

ARRIVI Da Palermo (Via Milo) Accelerato p. ore 3,25 a 7,42; Automotrice p. ore 6,08 a 8,27; Rapido (AT) p. ore 9,20 a 11,37; Diretto p. ore 10,42 a 14,28; Automotrice p. ore 13,53 a 16,22; Diretto (AT) p. ore 16,00 a 18,40; Automotrice p. ore 19,05 a 21,48; Automotrice p. ore 22,15 a 0,26.

La Federazione della Caccia prosegue la sua attività

La Federazione Siciliana della Caccia, ad evitare erronee interpretazioni sulla portata effettiva della sentenza n. 69 del 30 maggio 1962, emessa dalla Corte Costituzionale sulla illegittimità costituzionale delle norme contenute negli artt. 8, 3° comma e 91, ultimo comma, del T. U. sulla caccia, rende noto ai cacciatori siciliani quanto appresso:

La Federazione Siciliana della Caccia, Organo Regionale, con personalità giuridica di diritto pubblico, costituita con L. R. n. 56 del 14-7-1950, è un Ente distinto sostanzialmente e giuridicamente dalla Federazione Italiana della Caccia, nei cui diretti confronti è stata emessa la sentenza predetta.

La Federazione Siciliana, pertanto, continua regolarmente nella sua attività, regolata dallo statuto, approvato con decreto del 5-9-1960 dall'Assessore alle Bonifiche, Foreste, Rimboscimenti ed Economia Montana della Regione Siciliana; essa in conseguenza mette in guardia i cacciatori siciliani contro i tentativi di disgregazione attualmente operati da alcuni noti braconieri, i quali incitano a non pagare la quota associativa al solo scopo di creare difficoltà alla vita amministrativa della Federazione.

Per quanto riguarda la vigilanza ed il ripopolamento, basterà ricordare che i due terzi delle cifre complessive dei bilanci della Federazione e dei suoi organi periferici sono impegnati nei compiti suddetti, affinché la caccia, intesa come selvaggina e come pratica sportiva, possa sopravvivere. In conseguenza di quanto sopra, la Federazione Siciliana invita tutti i cacciatori a dar prova di compattezza e di solidarietà con l'organizzazione federativa siciliana, rinunciando stessamente l'iscrizione alla stessa alla rispettiva scadenza annuale.



Lavori ad uncinetto e chiacchierino eseguiti dalle alunne della Sezione femminile della Scuola Professionale di Custonaci

I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE: Direzione - Amministrazione 24808 Tipografia 21742

TELEVISIONE Lunedi 16 Luglio 18.30: La TV dei ragazzi 20.30: Telegiornale 21.05: Assalto al cielo (film) 22.35: Milano ha 25 anni 23.05: Telegiornale Venerdi 20 Luglio 18.25: La TV dei ragazzi 19.30: Italia Sport 20.20: Telegiornale Sport 21.05: Esami di maturità 23.10: Telegiornale Sabato 21 Luglio 18.30: La TV dei ragazzi 19.30: Non è mai troppo tardi 20.15: Estrazioni del lotto 20.20: Telegiornale Sport 20.30: Telegiornale 21.05: L'amico del Giaguaro 22.20: Innocenti come a Tahiti 22.50: Telegiornale

RAGOSIA - VALDERICE Zona Climatica Collinare Ampia panoramica sul Tirreno con pinete e vegetazione OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011 Via Palermo 112 - ore 18 - 20

Una Camera di Commercio moderna ed efficiente

# Intensa e proficua attività per l'industrializzazione della Provincia

Solo un adeguato sviluppo industriale potrà produrre l'elevazione del reddito e l'eliminazione della disoccupazione e della sottoccupazione nella nostra Provincia

## Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese

Favorirà il sorgere di nuove iniziative

L'inevitabile necessità di potenziare il settore industriale nella provincia di Trapani è dimostrata dai dati statistici che seguono. Secondo i risultati del IX Censimento Generale del 4 novembre 1951, gli addetti all'agricoltura rappresentavano, nella nostra provincia, il 53,3% della popolazione attiva.

Gli addetti all'industria costituivano, invece, il 23,8 per cento, con un rapporto notevolmente inferiore a quello medio del paese. Anche se, dall'epoca del IX Censimento ad oggi, numerose, nuove iniziative industriali sono sorte nel territorio della provincia, determinando un aumento della percentuale delle forze di lavoro del settore, gli aspetti strutturali dell'economia trapanese sono rimasti sostanzialmente immutati.

Nel 1959, l'agricoltura ha concorso a formare il reddito provinciale per il 43,2 per cento; percentuale molto elevata superata in Sicilia solamente dalla provincia di Enna con il 53,9%.

La nostra agricoltura, poi, (con riferimento sempre ai dati del 1959) ha concorso in ragguardevole misura alla formazione del reddito regionale, e precisamente con una percentuale del 14,6 per cento, inferiore soltanto a quella della provincia di Palermo ascendente al 15,5 per cento.

Ma — com'è diffusamen-

te noto — il reddito agricolo è, ormai, da diversi anni in costante diminuzione per la gravissima crisi del settore, provocata dalle ricorrenti calamità della natura, dal periodico turbamento del mercato vinicolo e dagli insopportabili gravami fiscali.

D'altra parte, le forze di lavoro addette alle attività terziarie (commercio, trasporti, servizi etc.) sono rappresentate principalmente da sottoccupati e, comunque, da unità a basso reddito unitario.

Glioverà, quindi, specificare che solo un adeguato sviluppo industriale potrà produrre l'elevazione del reddito e l'eliminazione della disoccupazione e della sottoccupazione.

Il mancato inserimento della provincia di Trapani nel processo regionale di industrializzazione ha vivamente preoccupato l'attuale Amministrazione della Camera di Commercio che ha subito posto allo studio la questione.

Il censito mancato inserimento è agevolmente rilevabile anche dall'esame dei dati relativi alla distribuzione, per singola provincia, del finanziamento complessivamente deliberati dall'IRFIS dalla data di inizio della sua attività al 31 Dicembre 1961.

Da tali dati, che qui di seguito si trascrivono, si evince che la provincia di Trapani è rimasta all'ultimo posto fra le provincie siciliane:

Provincia	Ammontare finanziamenti	L.
Agrigento:	Ammontare finanziamenti	L. 9.523.905.000
Caltanissetta:	»	» 4.972.440.000
Catania:	»	» 7.708.795.000
Enna:	»	» 5.344.260.000
Messina:	»	» 14.197.255.000
Palermo:	»	» 14.011.380.000
Ragusa:	»	» 10.601.965.000
Siracusa:	»	» 56.738.025.000
Trapani:	»	» 1.540.880.000
Totale finanziamenti		L. 124.638.905.000

Di conseguenza, l'Amministrazione Camerale, di intesa col Sindaco di Trapani, ha promosso la creazione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese, costituito il 5 Febbraio 1961, ai sensi e per gli effetti della Legge 29 Luglio 1957 n. 634, modificata dalla legge 18 luglio 1959 n. 555.

Il Consorzio, a cui hanno aderito i principali Comuni della Provincia e la Amministrazione Provinciale, ha lo scopo di favorire il sorgere di nuove iniziative industriali, di provvedere agli studi, di progettare ed alle proposte atte a promuovere lo sviluppo del comprensorio, nonché alla esecuzione di opere di infrastruttura ed alla esecuzione e gestione di opere, attrezzature e servizi di interessi comuni.

Si può affermare che la area di sviluppo industriale del trapanese è stata scelta in osservanza ai criteri direttivi stabiliti dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, rilevando la consistenza delle industrie esistenti e studiando, con consapevolezza tecnica, i futuri sviluppi, con riguardo alle risorse naturali. Né si deve tacere che l'area possiede, con larghezza, i requisiti minimi qualitativi e quantitativi richiesti dalla legge.

E' doveroso, dunque, manifestare la certezza della utilità dell'iniziativa. I dirigenti del Consorzio, che ha sede provvisoria presso la Camera di Commercio, hanno agito con tempestività e decisione e, hanno inviato da tempo alla Cassa per il Mezzogiorno i documenti occorrenti al conseguimento del prescritto riconoscimento giuridico, da ritenersi imminente.

Il piano tecnico - economico redatto, con scrupolosità scientifica, da valenti esperti prevede il rinnovamento e il potenziamento delle industrie tipiche del comprensorio.

Per l'industria enologica sono essenziali una efficiente organizzazione commerciale, tendente ad aggredire i mercati stranieri, ed un conveniente ordinamento di laboratori sperimentali, diretti a migliorare la tipizzazione dei rinomati vini marsala. Né è da omettere una costante attenzione ai provvedimenti legislativi in corso.

All'industria ittica sono indispensabili il potenziamento delle attrezzature e la costruzione di una flotta di pescherecci atlantici. L'industria estrattiva dei marmi è in condizioni di particolare benessere.

Le cave sorte nel solo Comune di Custonaci ammontano a 300 e, su 4.300 abitanti, 2.300 risultano occupati nell'attività marineria.

Tuttavia, lo sfruttamento del cospicuo patrimonio geologico deve ritenersi insufficiente. Le aziende stentano a trasformarsi in genuine aziende industriali, perchè poste in zone del tutto prive di infrastrutture.

I competenti Organi dovranno erogare le somme necessarie per le strade e per gli allacciamenti elettrici.

Per l'industria del freddo s'impone l'opportunità di un incremento, in relazione agli sviluppi dell'industria ittica e di taluni settori della agricoltura.

I dirigenti dell'industria vetraria dovranno porre attenzione non solamente ai manufatti strettamente legati ai vini, ma anche alle sabbie silicee, di cui è ricco il territorio.



Il Presidente della Camera di Commercio Avv. Nello Piacentino firma l'atto costitutivo del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese. Siamo al 5 febbraio 1961: una data che senza dubbio sarà ricordata nel futuro

Non si vuol chiudere questo panorama senza segnalare il costruendo calzaturificio siciliano e il bacino di carenaggio.

Ma la precipua funzione del Consorzio è di agevolare, con l'esecuzione di opere infrastrutturali o con la concessione di adeguate provvidenze, la localizzazione di imprese industriali extralocali.

Tra le opere infrastrutturali di maggior rilievo il piano considera la costruzione di una strada dorsale, che attraverso la pianura del comprensorio e che raggiunga, con i suoi rami laterali, i centri abitati e i nuclei industriali.

Non è privo d'interesse notare che, in tal modo, viene assicurata, nel territorio, una sufficiente libertà di localizzazione della industria.

Alla dorsale deve aggiungersi l'anello ferroviario esistente, in posizione da permettere l'attuazione di agevoli raccordi nei nuclei industriali fondamentali.

Il piano tecnico prevede, inoltre, il potenziamento dei porti di Trapani, di Mazara del Vallo e di Marsala, la costruzione di altre zone industriali, oltre che quella di Trapani, la istituzione di centri sociali e di scuole di qualificazione tecnico - professionale, nonché lo allestimento del porto naturale di Cornino, ove, con lavori di limitata spesa, possono approdare

navi della portata di 50.000 tonnellate.

Il piano, infine, indica e ritiene possibile il sorgere di una industria di base nella zona di Cornino e la realizzazione di un meta-

nodotto, destinato a collegare l'area con l'Africa. Non si crede di errare affermando che il piano, pur di massima, sia stato elaborato con coscienza e preparazione e possa ben

meritare un successo concreto.

Ma non bisogna credere che tutta l'azione della Camera di Commercio di Trapani si sia esaurita nell'occuparsi della zona e del Consorzio per l'area di sviluppo industriale.

Ben si può richiamare alla memoria lo studio sullo sviluppo industriale della provincia, compilato dal Dr. Ing. Natale Salvo e diretto a fornire un quadro, generale e completo, anche se sintetico, delle concrete possibilità di industrializzazione del trapanese.

Lo studio, corredato da numerose tavole grafiche, illustra, fra l'altro, le zone industriali ed industrializzabili del trapanese; fornisce elementi sulla natura dei terreni, sui prezzi delle aree e sulle materie prime e sussidiarie disponibili in loco; elenca la disponibilità dell'acqua, indicandone i costi; informa intorno alla possibilità d'approvvigionamento dell'energia elettrica e delle altre fonti energetiche; registra gli scali marittimi di approdo e i mezzi di

comunicazione fra i vari centri della provincia; mostra la disponibilità di mano d'opera qualificata e provvede a dare orientamenti precisi sulle attività che potrebbero impiantarsi con buon risultato, nelle Zone Industriali e Industrializzabili.

L'Amministrazione Camerale ha seguito, con vivo interesse, l'iniziativa degli imprenditori trapanesi che hanno costituito la Società per il Bacino di carenaggio, partecipando alla Società con una sottoscrizione azionaria e fornendo un valido ausilio.

La sunnominata iniziativa presenta palesi prospettive di sviluppo e redditività e concorre certamente all'incremento della attività cantieristica e navale.

L'Amministrazione Camerale non ha ommesso di sollecitare, con tenacia, la attuazione delle opere marittime indispensabili alla realizzazione del bacino, e precisamente l'escavazione dei fondali e il banchinamento della zona a levante del porto.

## Una serie di utili studi sui marmi e sulle saline

L'opera appassionata e competente dell'Ing. Giliberti e del Prof. Bellanca

Anche nel settore salinifero l'azione dell'Amministrazione Camerale è stata energica e perseverante.

E' opportuno in proposito ricordare il progetto compilato, per conto dell'Ente, dall'Ing. Alberto Giliberti, il quale ha sostenuto la necessità di unificare ed ammodernare gli impianti.

Il progetto di cui sopra non respinge i principi fissati in quello, redatto a cura della nuova S.I.E.S. e tecnicamente pregevole, ma ritiene conveniente una sua integrazione, giudicando inaccettabile che la S.I.E.S. si sia proposta la trasformazione solo del

47 per cento delle saline del trapanese.

Passando al settore marineria, occorrerà ricordare l'importante studio sull'argomento redatto, per incarico dell'Amministrazione Camerale, dal Prof. Angelo Bellanca, Direttore del Centro Sperimentale per l'Industria Mineraria della Regione Siciliana.

Lo studio, in corso di pubblicazione, è corredato da numerose fotografie, carte geografiche e tabelle grafiche.

Esso illustra la situazione attuale dell'industria estrattiva, delle vie di accesso e degli stabilimenti della lavorazione del mar-

mo; elenca le caratteristiche fisiche e meccaniche dei marmi di Custonaci e S. Vito Lo Capo, registrando la facies petrografica, la composizione chimica, l'analisi roentgenografica e termidifferenziale; descrive accuratamente le prove tecniche eseguite, indicando, per ciascun tipo di marmo, il peso di volume, il peso specifico reale, il coefficiente di imbibizione, la resistenza alla compressione e l'indice di usura.

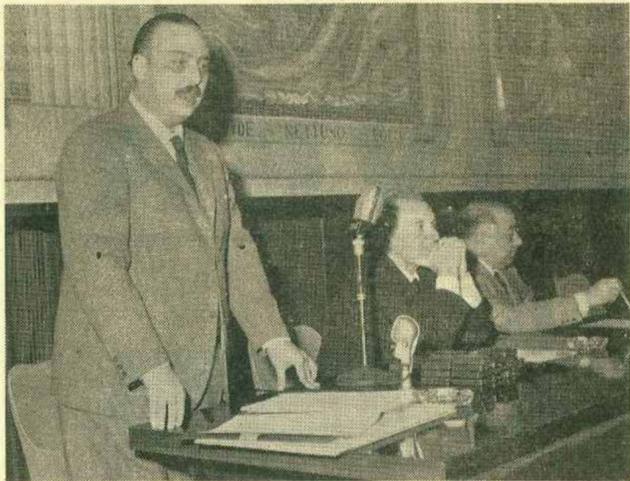
Vengono, infine, fornite le conclusioni delle prove tecniche effettuate, le valutazioni dei giacimenti di Balata di Balda, di Custonaci e di S. Vito Lo Capo ed idonee deduzioni d'ordine economico - minerario su ogni problema del settore.

Nel campo dell'industria armatoriale, l'Amministrazione Camerale ha svolto una proficua azione, promuovendo la costituzione della Società Aliscafi Sud che, in brevissimo termine, è riuscita ad iniziare un regolare servizio di collegamento del capoluogo con le Isole Egadi. Il servizio ha riscosso l'unanime consenso della cittadinanza ed ha segnato, a circa un mese dal suo inizio, un decisivo incremento del movimento turistico e dello sviluppo economico delle Isole Egadi. La Società ha deciso di effettuare altre linee di navigazione ed all'uopo ha commissionato un secondo aliscafo del tipo PT 50, fornito di due motori per complessivi HP 2.700, di un salottino bevedere interamente coperto e di un bar.

L'aliscafo commissionato, lungo m. 27,90 e largo m. 6,11, è capace di trasportare 132 persone ed ha una autonomia a velocità di crociera di Km. 700.

Da ultimo, è opportuno ricordare che l'Amministrazione Camerale ha sempre ritenuto indispensabile localizzare nel territorio della provincia uno stabilimento industriale ad investimento pubblico.

L'Amministrazione Camerale si è fatta sempre portavoce delle legittime, ansiose aspettative delle popolazioni interessate, chiedendo con motivati ordini del giorno e note lo intervento dei competenti Organi e del Parlamento, per ottenere che almeno uno dei grandi stabilimenti programmati dalla SOFIS (Zuccherificio Sicilfiat) venga ubicato nel territorio della provincia.



Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico. Da sinistra: l'Avv. Piacentino, Presidente della Camera di Commercio; l'On. D'Antoni, Assessore Regionale per le Finanze e il Dott. Malarbi, Prefetto di Trapani (28 gennaio 1962)

## Un vasto ed efficace programma di realizzazioni

L'Amministrazione Camerale si è tenacemente proposta di mettere in moto gli strumenti, atti a creare i presupposti necessari alla realizzazione di un vasto ed efficace programma di realizzazioni.

E' facile sottolineare che, tra tali presupposti, il più importante sia stato ritenuto quello della formazione di razionali zone di concentrazione e di attrazione dei complessi industriali.

L'Amministrazione Camerale — com'è risaputo — si è fermamente e risolutamente battuta per evitare la fatale buccia di banana, su cui minacciava di cadere la Zona Industriale di Trapani.

La Zona Industriale di Trapani, amministrata da un Commissario Regionale, è — ora — in corso di attuazione.

Approvato il progetto esecutivo il 25 Ottobre 1960,

il 14 Aprile 1961 hanno avuto inizio i lavori, relativi al primo lotto, finanziato per 250 milioni di lire.

La Zona Industriale sorge su un'area di 400.000 mq., dove è prevista la esecuzione di notevoli opere di infrastruttura, per un complessivo importo di oltre un miliardo di lire.

Diretti dall'Ufficio Tecnico, appostamente costituito e funzionante presso la Camera di Commercio, i lavori proseguono con alacrità.

Il precitato Ufficio ha già redatto il progetto tecnico - finanziario relativo al secondo ed ultimo lotto di lavori.

Il progetto, con il consenso della Amministrazione Camerale, è stato consegnato il 15 Giugno 1962 al Commissario Regionale dell'Azienda Speciale della Zona Industriale, che ne ha curato la regolare presentazione all'Assessorato Regionale per i Lavori

Pubblici.

L'Ufficio Tecnico, per incarico dell'Amministrazione Camerale, ha pure in corso di elaborazione un progetto di ampliamento della Zona Industriale.

In ossequio alla verità, devesi confermare che la Zona Industriale, pur valido incentivo, non risolverà l'arduo problema della industrializzazione di Trapani.

La zona diverrà un nucleo di attrazione per le medie e piccole industrie locali, ma non potrà costituire un utile stimolo per le grandi imprese extralocali, bisognose di più vasti comprensori.

A riprova di ciò, basterà mettere in evidenza che le prime richieste di prenotazioni di aree sono state inoltrate da imprenditori locali, al fine di cambiar di posto ai loro impianti, siti in altre zone della città.

Il dibattito sui problemi scolastici

# Un anno pieno di disgrazie per tutti i maestri siciliani

Bisogna cambiare mentalità, poichè nella Scuola c'è bisogno di uno spirito nuovo, di uno spirito sociale che ancora, purtroppo, manca

Partecipai, una volta, ad un dibattito sulla Scuola su «Trapani Nuova» e con piacere partecipai ancora ad un altro dibattito sulla Scuola sempre su «Trapani Nuova». Anche nel primo dibattito si parlò della Riforma della Scuola e dichiarai, allora, apertamente che non è possibile andare avanti con leggi che hanno fatto il loro tempo.

Una barca che fa acqua da tutte le parti non può andar lontano e affonderà, non appena il mare l'avrà inghiottita definitivamente. Perciò è impossibile concepire l'esistenza di un ministero, che si regge ancora con Carte corrose dal tempo per governare le cose della Scuola.

È impossibile che ciò possa continuare a persistere se il modo di vivere di una Nazione, la sua società, la sua struttura sociale ed economica sono cambiate.

Per governare bene e saggiamente bisogna adeguare le leggi ai tempi. E, poichè ho parlato di struttura, desidererei non essere frainteso, quando ne parlo. L'attività dell'uomo nei suoi aspetti pratici - produttivi meglio connessi con l'esigenza fondamentale per sopravvivere ai bisogni della vita, costituisce la struttura.

Ma ad una struttura deve corrispondere una sovrastruttura, che è l'attività dell'uomo nei suoi aspetti politico-morali-culturali.

Il rapporto tra strutture e sovrastrutture determinerà l'equilibrio e lo squilibrio in una data società.

Quindi se, ad un dato momento, le sovrastrutture sono già invecchiate, è logico che nascono le opposizioni, un certo stato di tensione o delle crisi. E' d'uopo, allora, per evitare tristi giornate alla Nazione, rinnovare subito, intervenire concretamente, creando delle leggi nuove per tempi nuovi, per generazioni nuove, con spirito sociale a-

deguatamente nuovo. Leggendo quanto ha scritto Pasquale Ritucci col suo articolo «Un anno scolastico sotto maligna stella», noto che il Ministero della P.I. non ha mai retto bene il governo della Scuola, poichè le circolari, contraddicendosi notevolmente, hanno creato il caos.

È veramente grave che ciò accada in un ministero che tutte le forze politiche si contendono, ogni qualvolta c'è un rimpasto governativo, per sovrintendere alla formazione e alla preparazione della società in cui viviamo.

Ma, proprio per la sua importanza non deve creare confusione; deve rispettare l'ordine e il personale della Scuola non deve essere trasferito durante l'anno scolastico o assegnato per ufficio altrove e altri spostamenti non debbono avvenire per il benessere degli insegnanti, degli alunni e delle famiglie.

Non devono essere gli studenti universitari o i farmacisti, i geometri, i ragionieri e gli avvocati ad insegnare nelle scuole, quando nella Scuola elementare c'è un corpo insegnante laureato che può con la sua esperienza insegnare nella Media con onore e con amore.

Si insiste invece, a tenere in uno stato degradante chi ha un titolo specifico, lo si mette in fondo ad una graduatoria e lo si mortifica, non riconoscendogli, ai fini giuridici, il servizio prestato nelle scuole elementari.

Se i maestri laureati si agitano, fanno bene ad agitarsi, in quanto i rapporti tra loro e le disposizioni ministeriali si acuiscono ed è logico lo squilibrio nelle loro cose.

Quando il Ritucci parla di buona volontà, sono d'accordo con lui, se egli parla buona volontà di tutti gli alti funzionari e in special modo di quelli che stanno presso il ministro a cui suggeriscono o consigliano il da farsi per

la Scuola. Non sono d'accordo con lui se egli parla di buona volontà da parte dei maestri, che hanno dimostrato tanta da fare dare alla Scuola gli appellativi di «La bella addormentata», «Cenerentola», o «L'ultima arrivata».

Egli parla pure di un anno disgraziato, ma il 1962 è disgraziatissimo per tutti e, in special modo, per i maestri siciliani. Intendo parlare dei maestri del 60% e del 40%, che, entrati dalla porta sono stati scaraventati fuori dalla finestra, finché sono stati ammessi nel ruolo nuovamente (a causa dei forti contrasti che sorgono tra Stato e Regione).

Ma gli anni disgraziatissimi in Sicilia non si riferiscono al 1962, ma finché da quegli anni in cui furono istituiti le Scuole Sussidiarie. Ai maestri di queste scuole, infatti, non vengono riconosciuti i diritti di cui godono i maestri delle scuole popolari. Ai maestri di ruolo in Sicilia non viene riconosciuto, ai fini economici e giuridici il servizio da loro prestato nelle scuole sussidiarie.

Anni disgraziatissimi anche per quei maestri siciliani che facevano assegnazione al decreto legge D'Antoni per il passaggio in ruolo; maestri che, oggi, sono abbastanza maturi negli anni.

Eppure quella graduatoria fu fermata e accantonata forse perché l'On.le Paolo D'Antoni è siciliano e principalmente trapanese.

Sono tanti, infatti, i motivi per cui la gente di Sicilia deve soffrire e perché, in special modo, i maestri devono rimanere disoccupati.

Anni amari, perciò, per noi di Sicilia con tanti bocconi amari, inghiottiti attraverso leggi, circolari e telegrammi ministeriali. Ma il 1962 è un anno particolarmente disgraziato, in quanto i maestri di ruolo che avevano la possibilità di di-

mostrare fermamente (senza alcuna rivoluzione o sciopero) e pubblicamente che molte cose vanno per il giusto verso; che il Consiglio Superiore della P. I. nel suo insieme è antidemocratico hanno dimostrato di essere contenti e soddisfatti (almeno la maggior parte) del funzionamento di tale città Consiglio, votando una lista non di loro gardimento.

A che vale addurre dei motivi che si rendono sterili e senza significato? A che vale dire «ho votato per l'amico e non per la lista», se i voti, così votando, sono andati ad una lista ove convergono ben determinate forze politiche?

A che vale volere giustificare il proprio operato per l'amico se i voti (801) contro l'importanza delle elezioni per il C.S.P.I., relazionando sul SINASCCEL e sul SNASE, informando le Direzioni Didattiche che il SNASE è un insieme laico, ove affluiscono misini, liberali, socialisti, comunisti, ecc., mentre il SINASCCEL è cattolico e democratico ove affluiscono le forze cattoliche, consigliando infine di votare e far votare per il SINASCCEL.

Anno disgraziatissimo quello del 1962, poichè i maestri, chiamati a scopierare non hanno tutti scopierato compatti, temendo forse le ire di Belzebù o di Circe o perché non hanno voluto perdere la giornata lavorativa, adducendo soltanto motivi che li disonorano soltanto. D'Azeglio, è vero, diceva

che le cose della storia si agitano lungo la strada, ma secondo me, la storia ha camminato molto e la scuola è rimasta molto indietro.

L'articolo di A. Castiglione rileva la necessità della Riforma della Scuola, che deve adattarsi ai bisogni della società, deve intervenire secondo le necessità e dare alla Scuola quella dignità, serenità e decoro che da sempre alla Scuola sono mancati.

Egli scrive nel suo articolo che le coscienze sono mature per la Riforma della Scuola, che bene o male in Italia c'è un Centro-Sinistra, augura che venga fuori un dibattito sulla Scuola e desidera, tra l'altro, che negli interventi non ci sia sfoggio di erudizione.

In questo mio intervento non c'è nessuno sfoggio di erudizione, poichè non sono erudito, ma un susseguirsi di

fatti che sento il dovere di denunciare, anche quando altri non ne parlano sulla stampa, poichè a me piace essere chiaro con tutti e perché sento di avere bene o male un carattere: piace a me in altri termini dire pane al pane e vino al vino.

Sono d'accordo con Castiglione quando egli parla della funzionalità che deve avere il nostro sistema.

Antonio Iovino (segue in 5.a pagina)

denza del Ministro del Tesoro on. Tremelloni e con la partecipazione di La Malfa, Sullo, Preti, Trabucchi, i sottosegretari Natali, Gatto e Cervone, il Direttore della Banca d'Italia dott. Carli e il direttore generale del Tesoro dott. Di Cristina.

Il Comitato ha, tra l'altro, approvato l'aumento da 800 milioni a quattro miliardi del fondo di rotazione dell'IRFIS.

Il Banco di Sicilia al servizio dell'Isola

Il Comitato Tecnico Amministrativo della Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia ha preso in esame, nella sua ultima riunione, numerose domande presentate da operatori industriali dell'Isola tendenti ad ottenere finanziamenti per la realizzazione di nuove iniziative.

I finanziamenti che sono stati accordati ammontano a due miliardi e 500 milioni.

Sale così a 70 miliardi e mezzo l'importo degli interventi finanziari destinati dal Banco di Sicilia allo sviluppo industriale dell'Isola.

Altro divorzio Janet Leigh e Tony Curtis

«Tony — ha detto Janet Leigh — non faceva che criticarmi. Nulla gli andava più bene. Mettevo un vestito e lo trovava sempre ridicolo, pregandomi di andare subito a cambiarmi. Ma era inutile: anche il nuovo vestito otteneva lo stesso giudizio. Ma il vero motivo era che ormai la vita matrimoniale non faceva per lui, che il matrimonio era stato il più grande errore della sua vita. E tutto questo me lo diceva non solo quando eravamo soli; ma anche di fronte a comuni amici. Ormai la vita era diventata un inferno. Eppure quando ci si sposò, esattamente dieci anni e dieci mesi fa, era davvero innamorato. Su questo non vi è alcun dubbio».

«Tony — ha detto Janet Leigh — non faceva che criticarmi. Nulla gli andava più bene. Mettevo un vestito e lo trovava sempre ridicolo, pregandomi di andare subito a cambiarmi. Ma era inutile: anche il nuovo vestito otteneva lo stesso giudizio. Ma il vero motivo era che ormai la vita matrimoniale non faceva per lui, che il matrimonio era stato il più grande errore della sua vita. E tutto questo me lo diceva non solo quando eravamo soli; ma anche di fronte a comuni amici. Ormai la vita era diventata un inferno. Eppure quando ci si sposò, esattamente dieci anni e dieci mesi fa, era davvero innamorato. Su questo non vi è alcun dubbio».

Ultimamente però le autorità israeliane, e cioè la Corte Suprema ed il Ministero degli Affari Esteri, hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

## CARRELLATA SETTIMANALE

Navi per le Egadi in costruzione a Carrara

Alcuni quotidiani hanno riportato la notizia che due motonavi sono state importate in questi giorni nel cantiere navale di Marina di Carrara. Saranno adibite al collegamento tra la Sicilia e le isole Egadi, Palladie, Ustica e Pantelleria. Staziano oltre 1.200 tonnellate, sono lunghe 72 metri, larghe 11 metri. La velocità sarà di 16 nodi e potranno ospitare 400 passeggeri.

Troppa grazia S. Antonio!

Il Fondo IRFIS va a 4 miliardi

Si è riunito il comitato interministeriale per il credito e il risparmio sotto la presi-

### COME NASCE UNA DEMOCRAZIA

## La libertà di coscienza nello Stato di Israele

Non molti anni fa, parlare di israeliani cattolici, sarebbe stata una cosa completamente assurda: esistevano solo cittadini di diversi paesi del mondo, come ad esempio inglesi, polacchi, italiani, ecc., di religione ebraica o israeliti. Ora invece, da quando è nato lo Stato d'Israele vi sono anche israeliani cattolici, cioè cittadini dello Stato d'Israele di religione cattolica. E non voglio parlare dei circa 45.000 abitanti d'Israele di diverse fedi di cristiane che vivevano nel paese già prima del 1948, cioè prima della nascita dello Stato, ma solo di quelli immigrati qui recentemente. Quando circa cinque anni fa è arrivata in Israele una forte ondata di ebrei polacchi, fra questi vi erano parecchie fami-

glie miste, dove spesso le mogli erano cattoliche. Ci si domandava come si sarebbero trovate nella loro nuova patria, se sarebbero riuscite ad acclimatarsi, ecc. Oggi si può già dire che, in grande maggioranza, queste persone sono molto soddisfatte della loro nuova vita. Le donne, anche se sono rimaste cattoliche, hanno imparato l'ebraico — spesso lo parlano meglio dei loro mariti — lavorano come tutte le altre nel paese, a casa, in ufficio, in fabbrica, ecc.

Più rari erano i casi in cui la moglie era ebrea ed il marito cattolico. Conosco personalmente una di queste famiglie e posso descriverne in breve la loro storia. Una mia amica, tornata in Polonia dopo la fine della guerra della

Siberia, dove era stata deportata dai russi con tutta la sua famiglia, ha conosciuto e sposato un polacco cattolico ufficiale di marina. Hanno vissuto per vari anni a Gdynia, dove lui lavorava prima nella marina da guerra e poi in quella mercantile, ma la sua carriera era ostacolata, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

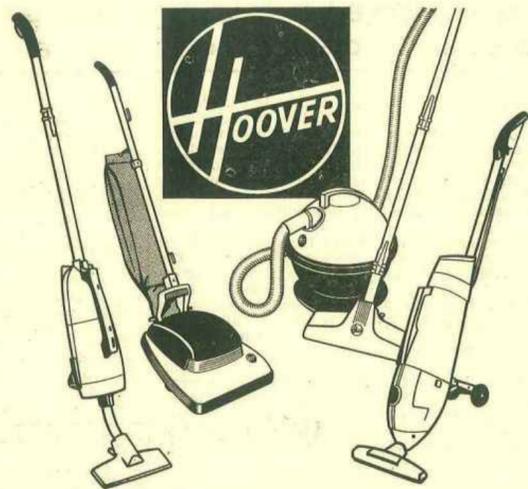
la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

la cittadinanza d'Israele. Fatta la domanda, dopo poco tempo gli è stata concessa la cittadinanza e così è diventato israeliano di religione cattolica. Ma già precedentemente, subito dopo l'arrivo, l'Agenzia Ebraica, cioè l'ente che si occupa della sistemazione nel paese dei nuovi immigranti, gli aveva procurato un posto nella marina mercantile, perché sua moglie era di origini borghesi. Dopo il ritorno di Gornulka al potere, superate molte difficoltà, sono riusciti ad emigrare anche loro. Arrivati in Israele, lei, come ogni nuova immigrante, è diventata cittadina israeliana immediatamente, ed anche i suoi due figli che, sulla base della legge di Israele, seguono automaticamente la religione della madre. A lui invece hanno domandato se voleva chiedere

# GIORNATA HOOVER

dal 23-7-62  
al 4-8-62

con sconti eccezionali



PRESSO  
LA DITTA

SCARPITTA

PIAZZA  
NOTAI

Dimostrazione gratuita di tutti gli elettrodomestici

HOOVER

LAVABIANCHERIE - BATTITAPPETI - LUCIDATRICI

ASPIRAPOLVERI - LAVAPAVIMENTI

# La Giornata Europea della Scuola

# Avremo una pace vera con gli Stati Uniti d'Europa

### Ma per raggiungere le alte vette che intravediamo è necessario liberare l'Europa da tutti i pregiudizi, le barriere, le istituzioni, le norme che mantengono sotterrati i talenti di ciascuna persona e di ciascun popolo europeo

Pubblichiamo qui di seguito il tema svolto dall'allievo Sammartano Michele della 5ª Commerciali dell'Istituto Tecnico di Trapani, svolto in occasione della IX giornata Europea della Scuola.

Il Sammartano, che è residente a Valderice, si è classificato al 6º posto e oltre ad un viaggio in Francia parteciperà alla distribuzione internazionale dei premi che avrà luogo a Vienna nella mattinata del 20 Luglio, nella Neur Saal alla Hofburg sotto la presidenza del Ministro Federale per l'istruzione pubblica.

Ecco lo svolgimento del tema:

La politica che trae le proprie radici dallo stesso risorgimento, ed è appunto a questo patrimonio di tradizioni nutrite di "coscienza europea" che riallacciarono la loro azione nel recente dopoguerra Sforza e De Gasperi, quando apparve dopo la costituzione del Cominform e dopo il colpo di stato di Praga che l'Europa avrebbe dovuto affrontare ancora una volta prove decisive e forze disoltriviti.

Le assai caute e addirittura pessimistiche previsioni che sembravano legittime poco meno di dieci anni fa sulla difficoltà e incapacità dell'Europa ad organizzarsi in un'unità economica, diplomatica e militare non si sono però avverate.

Non si sono avverate non tanto perché quei pronostici fossero esageratamente negativi, ma perché un'indomita volontà di riuscire ha saputo spuntare anche le difficoltà più ardue, anche le resistenze più tenaci, in modo che oggi possiamo ben dire che uno dei massimi avvenimenti prodotti in Europa occidentale nel corso del XX secolo è, sotto forma multiple, che confluiscono tutte verso l'obiettivo finale: la costruzione di una Europa Unita.

Fu dal piano Marshall che mosse i primi passi l'Unione europea e gli sviluppi della politica del piano furono immediati: la diplomazia lavorò molto alacramente, i benefici risultati del piano determinarono la creazione dell'O.E.C.E. che in origine concretò l'attuazione del Piano stesso e che, successivamente è diventata una dei più solidi pilastri dell'unificazione della Europa occidentale, con le conseguenze di aumenti imprevedibili della produzione industriale nella sua area. Tutto questo dimostra che tali progressi, davvero senza precedenti, sono stati resi possibili grazie ad un fattore nuovo: la solidarietà e la collaborazione fra gli Stati, una collaborazione non rimediata e radicale, che avrebbe potuto produrre perturbamenti nelle varie economie, ma graduale e progressiva, tale da favorire quindi, senza troppe scosse, il passaggio lento dal sistema nazionale a quello sopranazionale.

L'O.E.C.E. perciò, sia pure con le sue manchevolezze e i suoi difetti, ha reso, come banco di prova, grandi servizi all'idea europeistica. Alcuni tentativi che seguirono non ebbero successo mentre l'idea dell'unificazione non seriamente indebolita da questi fallimenti, sfociò nella costituzione del consiglio di Europa.

«L'Europa dei popoli sarà una».

Anche Carlo Cattaneo, ai pari del Mazzini, teorico precursore del movimento democratico in Italia scrisse: «Avremo pace vera quando avremo gli Stati d'Europa» e in seguito aggiungeva precisando: «In seno ad un'Europa libera, le lingue e le religioni possono vivere in eguaglianza e in pace».

E' da Mazzini a Cattaneo, per l'appunto che precede in Italia il movimento europeista. E' una tradizione demo-



Michele Sammartano

cratica che trae le proprie radici dallo stesso risorgimento, ed è appunto a questo patrimonio di tradizioni nutrite di "coscienza europea" che riallacciarono la loro azione nel recente dopoguerra Sforza e De Gasperi, quando apparve dopo la costituzione del Cominform e dopo il colpo di stato di Praga che l'Europa avrebbe dovuto affrontare ancora una volta prove decisive e forze disoltriviti.

Le assai caute e addirittura pessimistiche previsioni che sembravano legittime poco meno di dieci anni fa sulla difficoltà e incapacità dell'Europa ad organizzarsi in un'unità economica, diplomatica e militare non si sono però avverate.

Non si sono avverate non tanto perché quei pronostici fossero esageratamente negativi, ma perché un'indomita volontà di riuscire ha saputo spuntare anche le difficoltà più ardue, anche le resistenze più tenaci, in modo che oggi possiamo ben dire che uno dei massimi avvenimenti prodotti in Europa occidentale nel corso del XX secolo è, sotto forma multiple, che confluiscono tutte verso l'obiettivo finale: la costruzione di una Europa Unita.

Fu dal piano Marshall che mosse i primi passi l'Unione europea e gli sviluppi della politica del piano furono immediati: la diplomazia lavorò molto alacramente, i benefici risultati del piano determinarono la creazione dell'O.E.C.E. che in origine concretò l'attuazione del Piano stesso e che, successivamente è diventata una dei più solidi pilastri dell'unificazione della Europa occidentale, con le conseguenze di aumenti imprevedibili della produzione industriale nella sua area. Tutto questo dimostra che tali progressi, davvero senza precedenti, sono stati resi possibili grazie ad un fattore nuovo: la solidarietà e la collaborazione fra gli Stati, una collaborazione non rimediata e radicale, che avrebbe potuto produrre perturbamenti nelle varie economie, ma graduale e progressiva, tale da favorire quindi, senza troppe scosse, il passaggio lento dal sistema nazionale a quello sopranazionale.

L'O.E.C.E. perciò, sia pure con le sue manchevolezze e i suoi difetti, ha reso, come banco di prova, grandi servizi all'idea europeistica. Alcuni tentativi che seguirono non ebbero successo mentre l'idea dell'unificazione non seriamente indebolita da questi fallimenti, sfociò nella costituzione del consiglio di Europa.

«L'Europa dei popoli sarà una».

Anche Carlo Cattaneo, ai pari del Mazzini, teorico precursore del movimento democratico in Italia scrisse: «Avremo pace vera quando avremo gli Stati d'Europa» e in seguito aggiungeva precisando: «In seno ad un'Europa libera, le lingue e le religioni possono vivere in eguaglianza e in pace».

E' da Mazzini a Cattaneo, per l'appunto che precede in Italia il movimento europeista. E' una tradizione demo-

Anzi la politica della pacifica convivenza tanto più potrà avere successo, quanto più sollecitamente essa sarà realizzata tra gradi in ampi spazi geografici attualmente ancora in sobbollimento.

Sarebbe stata una grande facilitazione al successo della politica di pacifica convivenza mondiale, se al suo delirarsi avesse trovato in attuazione almeno una pacifica convivenza tra gli stati europei. A persuaderne serve il ricordo di ciò che l'inesistente pacifica convivenza tra gli Stati Europei ha significato per lo scatenamento dei conflitti mondiali del 1914 e del 1939. E quanti in buona fede avversano l'attuazione di una integrazione tra gli Stati Europei senza volerlo, avverano anche l'attuazione di una politica di pacifica convivenza nel mondo, benché di essa si proclamino e si ritengono pionieri e fautori. Può ben comprendersi che l'integrazione europea appaia pericolosa alla sicurezza e quindi controproducente per il successo della politica della convivenza, ove l'integrazione si immagini conseguita per scopi aggressivi. Ma una integrazione che nasce a scopi di progresso, per evitare conflitti e quindi consolidare la pace, una integrazione che può offrire garanzie di pace ai vicini della zona integrata è uti-

na pietra miliare sul cammino della pacifica convivenza di tutti i popoli.

Quanto più si approfondirà la ragione e la giustificazione di una leale e sincera politica di pacifica convivenza europea. Essa finirà per apparire come fu, un proposito preesistente per prevenire conflitti e per promuovere non solo interessi, ma proficue collaborazioni tra popoli vicini e affini. L'azione per l'integrazione europea fu nel dopoguerra il primo serio tentativo di sostituire almeno in una zona del mondo alla situazione armistiziale una politica di pacifica convivenza. E se così è, come è veramente, ne consegue che l'inclinazione per altri popoli verso una politica di pacifica convivenza non rende superflua l'azione per la integrazione europea, ma la deve stimolare. L'unificazione europea porterebbe l'equilibrio internazionale ad essere suscettibile di articolarsi su basi di ben più solida stabilità qualora, appunto, un nuovo rapporto di forze sorgesse su schemi di dati simbolici rappresentativi una Europa unita. Il problema della libertà mondiale si potrebbe insomma portare in questi termini: non può essere possibile giungere a una coesistenza pacifica e durevole fra i due blocchi senza che venga prima modificata la situazione esistente in Europa. Si accentua quindi nella prospettiva della distensione, la necessità storica; che accanto alle grandi potenze sorga uno Stato sovranazionale europeo che raggruppi centinaia di milioni di uomini, disponga di un vasto spazio e crei un'economia di massa. Senza la soluzione di questo problema le stesse garanzie puramente difensive dei patti militari e dei negoziati distensivi potrebbero un giorno, divenire insufficienti per un'Europa politicamente ed economicamente divisa ai margini del blocco sovietico e in preda alla contraddizione delle diplomazie tradizionali, esposte alle "Offensive di pace" e alle pressioni disprezzatrici della politica estera dell'U.R.S.S.

Ma per raggiungere le alte vette, che intravediamo con il sorgere di una unione europea da tutti i pregiudizi, le barriere, le istituzioni, le norme che mantengono sotterrati i talenti di ciascuna persona e di ciascun popolo europeo, non basta, bisogna anche dotare l'Europa di istituzioni, di norme, di condizioni capaci di utilizzare appieno i talenti di ogni europeo e di ciascun popolo.

# Vista dai socialisti la situazione a Valderice

## Ha risposto alle nostre domande l'ins. Francesco Spada capo gruppo consiliare del Partito Socialista Italiano

Pubblichiamo qui di seguito l'intervista che ha voluto gentilmente concederci l'ins. Francesco Spada, capo gruppo consiliare del PSI a Valderice.

D. — Il Centro Sportivo Italiano si propone lo scopo di divulgare lo sport tra la gioventù per una sana educazione morale e fisica. So che lei è l'unico tra la maggioranza comunale che si sta interessando al problema dello sport a Valderice. Vuol dirmi se ha ricevuto assicurazioni certe da parte delle Autorità locali e contribuiti dal C.O.N.I.?

R. — Debbo anzitutto precisare che io non sono l'unico della maggioranza comunale ad interessarmi a questo problema, ma sono semmai il rappresentante dell'unico gruppo consiliare (PSI) che si sta seriamente impegnando sul problema.

«Ora la realizzazione del campo sportivo, posso assicurare di avere già ricevuto assicurazioni formali sullo imminente inizio di tale opera. Ne fa fede l'approvazione del progetto già inserito all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

D. — Ritieni che il Dott. Bassi, rieletto Sindaco di Trapani in una giunta di centro-sinistra sia in contraddizione con se stesso?



R. — Il fatto interessa il Dott. Bassi e gli impegni oggettivi che egli ha assunto nei confronti del centro-sinistra; in questi impegni si misura se esiste una contraddizione o una presa di coscienza definitiva rispetto al nuovo corso della vita politica italiana. I socialisti sono impegnati perché non si verifici alcuna contraddizione fra il centro sinistra e il suo contenuto reale: questo è il punto.

D. — Vuol farmi una panoramica sull'attuale maggioranza comunale?

R. — C'è una maggioranza all'interno della quale il PSI costituisce l'elemento tradizionale e conseguente di una politica amministrativa popolare e democratica, ed una minoranza che contiene in sé una parte, di falsa retorica e aggressiva neo-fascista e una parte, la DC, che vive il processo di maturazione verso la svolta a sinistra. In questa panoramica ognuno è arbitro dei suoi compiti e del suo domani.

D. — Un parere sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica?

R. — Un atto qualificante tutta una volontà politica e un momento storico: il primo vero atto di rottura con i gruppi di potere economico e finanziario della destra. E' un successo e una anticipa-

zione di quanto di serio può dare l'incontro tra socialisti e cattolici.

D. — A quale consigliere comunale vorrebbe dire: «sei il solito imbroglione»?

R. — Non è nel mio stile. Ognuno di noi ha la qualifica che gli proviene dai suoi atti.

D. — Ritieni che anche a Valderice potrà costituirsi una giunta di centro-sinistra? E rimuovendo quale difficoltà?

R. — Il centro-sinistra non è un fatto o una valutazione soggettiva; esso pur senza prescindere da una volontà politica delle forze che vi sono interessate, prorompe dal procedere inesorabile delle cose in un certo senso e dalla collocazione definitiva che la D.C. intende assumere nel nuovo contesto della vita politica italiana.

D. — Il tanto auspicato avvenimento dell'acqua a Valderice da una derivazione di Montescuro ovest, di chi è merito, secondo lei? Si intende parlando in campo locale.

R. — Quando ci sarà la acqua ne parleremo.

D. — Lo impegna politicamente di più come capogruppo, o consigliere?

R. — Mi pare superfluo, il capogruppo ha le sue più accentuate responsabilità.

Vidi

# Dibattito sui problemi scolastici

Crede di cambiare le materie d'insegnamento per fare la Riforma è un pregiudizio di molti. Ma cambiando le materie non abbiamo portato nulla di nuovo nella Scuola. Bisogna cambiare mentalità, poiché nella Scuola c'è bisogno di uno spirito nuovo, di uno spirito sociale che nella nostra Scuola manca.

«Che le coscienze siano già mature per la Riforma della Scuola, no i miei dubbi. Si può (e come non diversamente?) dire che stanno per maturare, ma che siano già mature non è vero.

Le giornate di sciopero; le votazioni per il C.S.P.I.; i maestri che non partecipano in massa alle riunioni sindacali; i maestri che hanno dei pregiudizi per un sindacato o per un altro e non si tesserano in nessuno dei due sindacati; i maestri che erodono ancora alle fiabe dell'Orco mangiatutto (dimenticando però quella dell'Orco ingnocchiato di R. Pezzani); i maestri che seguono chiunque (purtroppo) servilmente, senza ragionare, per assicurarsi solo le simpatie od altro; i maestri che temono di scrivere e quindi di intervenire nei pubblici dibattiti a viso scoperto; i maestri che vorrebbero e potrebbero parlare e scrivere e, per questo vivere, non partecipano alla vita attiva della Scuola, costituiscono un fattore negativo per il progresso della Scuola, la pugnalano e la fanno languire.

Per loro va bene ancora la legge Casati senza ritocchi, perché appartengono ad una

altra società, con la mentalità e qualità vecchie.

Mi dispiace, perciò, dal sentire sulla matricola delle coscienze di cui il Castiglione fa riferimento se, quando egli parla di maturità di coscienze, egli si vuole riferire alle coscienze dei maestri.

Come è sorto il Centro-Sinistra si sa bene. Se non ci fossero state le premesse per buttare in mare il governo Tambroni, non avremmo, oggi, il Governo di Centro-Sinistra. Ma noi maestri, uomini della Scuola non dobbiamo attenderci dal Centro-Sinistra, seduta stante, ciò che non è stato fatto, negli anni precedenti dai passati governi, ma è d'uopo lottare per ciò che il Centro-Sinistra può darci.

Noi otterremo, ma noi dobbiamo saper principalmente conquistare ciò che vogliamo. Vogliamo un ministero della P. I. moderno, un C.S.P.I. democratico, ma dobbiamo lottare per ottenerli. Noi otterremo, ma se saremo preparati, uniti e quindi con le coscienze mature.

Il centro-sinistra c'è, e secondo il Castiglione le coscienze sono pronte anche per la Riforma della Scuola. Ma se non abbiamo anche le coscienze dei maestri maturate, come potrà sussistere una Riforma fatta con l'assenso di quelli che sono i registi della Scuola?

Una società come la nostra crea ogni cosa per tenergli operai divisi ed appartenenti a più sindacati. Non concepisco perché nella nostra Categoria ci debbano essere due sindacati, quando

ne basterebbe uno solo con spirito laico, per la difesa della Scuola di Stato in cui noi insegniamo. L'esistenza di due sindacati crea confusione e chi ne gode non siamo certamente noi. Il gioco è fatto per tenerci divisi. Uniamo in un solo Sindacato con qualsiasi sigla pur di starci uniti; sentiamo tutti la necessità di appartenere ad un Sindacato; interveniamo nei dibattiti di assemblea di categoria; votiamo ordini del giorno con libertà; sentiamoci veramente fratelli nello amore per la nostra Scuola, per la nostra famiglia, per la società che dobbiamo formare; facciamo sentire la nostra voce ovunque e abbiamo veramente maturato nelle nostre coscienze.

Sia perciò bandito da noi ogni atto di ipocrisia che noi non ci addio, ognuno di noi contribuisca al benessere della società in cui viviamo attraverso la Scuola senza paura, con lealtà e con franchezza.

Fresto o tardi se si fabbricherà un edificio con le strutture (i pilastri) cattive, l'edificio crollerà e andrà tutto in polvere, poiché tutto è stato costruito con falsità, con l'inganno e l'ipocrisia; ma se si struttura l'edificio sano, buono, l'edificio non crollerà e rimarrà in piedi perché strutturalmente sano.

Io mi auguro che sorga questo edificio (maturità-coscienze) di buona costruzione per sostenerlo sempre col nostro cuore, con la nostra intelligenza, con la nostra passione e la nostra cultura.

# Le sentenze della Corte Costituzionale

# Anche i pastori hanno diritto al riposo settimanale

A Palazzo della Consulta sono state pubblicate — mediante deposito in cancelleria — 7 sentenze e 7 ordinanze della Corte Costituzionale.

La sentenza n. 88 ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli articoli 30 (secondo e terzo comma), 31 (secondo comma) del Codice di procedura penale, nonché dell'art. 10 R.D.L. 20 luglio 1934, n. 1404.

Il secondo e il terzo comma dell'art. 30 Cod. Proc. Pen. davano facoltà al Procuratore della Repubblica e, rispettivamente, al giudice istruttore e alla sezione istruttoria, di rimettere al pretore, con provvedimento insindacabile, in concorso di circostanze attenuanti, reati attribuiti dalla legge alla competenza del Tribunale. Analoga facoltà era data dall'art. 10 del R.D.L. n. 1404 del 1934 al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori. Similmente, in forza dell'art. 31, 2. comma, Cod. Proc. Pen.

La Corte ha ritenuto che tali disposizioni siano in contrasto con l'art. 25, primo comma della Costituzione: «Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge». Il concetto di giudice precostituito va inteso nel senso di una competenza fissata, senza riferimento a fattispecie astratte realizzabili in futuro, e non già a posteriori, con provvedimento singolo, in relazione ad un dato procedimento.

Con la sentenza n. 75 la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 4, 3º comma del R.D.L. 5 marzo 1942, n. 186 (riguardante la valutazione, agli effetti della applicazione delle imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza, e convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 1942.

Con la sentenza n. 76 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 2º n. 6, della legge 22 febbraio 1934, n. 370.

Tale articolo, dopo aver affermato che ai prestatori di lavoro subordinato è dovuto ogni settimana un riposo di 24 ore consecutive, enumera una serie di categorie, alle quali la legge stessa non è applicabile. Tra tali categorie è compresa, al n. 6, quella del operatore addetto alla pastorizia brada, la quale restava così esclusa dal riposo settimanale, in un chiaro contrasto con l'art. 36, della Costituzione, che garantisce al lavoratore un diritto soggettivo perfetto ed irrinunciabile. Altre sentenze riguardano un ricorso respinto della Regione Siciliana e di legittimità costituzionale su tasse di registro ed esecuzio-

# Come nasce una democrazia

(segue dalla quarta pag.)

Interni, hanno dovuto occuparsi di un caso veramente unico, che ha destato larga eco non solo in Israele, ma anche all'estero. Si tratta di Fra' Daniele dell'ordine dei carmelitani. Fra' Daniele è nato 40 anni fa nelle vicinanze di Cracovia, come ebreo di nome Oswald Rufeisen. Prima dello scoppio della guerra, apparteneva ad organizzazioni giovanili ebraiche e lavorava molto attivamente per la cassa sionista. Durante la guerra ha combattuto con i partigiani contro i tedeschi, ma ad un certo momento, per non cadere in mano ai nazisti, ha dovuto rifugiarsi in un convento cattolico nella Polonia Orientale. Lì, ha abbracciato la fede cattolica. Anche nel convento ha continuato la sua lotta salvando molti ebrei. Nel 1959 è venuto in Israele, stabilendosi nel convento dei carmelitani a Haifa, e dichiarando che, nonostante il cambio di religione, non ha mai smesso di considerarsi appartenente al popolo ebraico e perciò chiede il riconoscimento dello status di «ole» (nuovo immigrante), sulla base della «legge del rimpatrio» che dà il diritto ad ogni ebreo di immigrare liberamente in Israele e di diventare cittadino di questo paese. Le autorità d'immigrazione in un primo momento gli hanno permesso di stabilirsi a Haifa, ma non volevano riconoscergli questi diritti. Qualche mese fa il Ministero degli Interni ha dichiarato di voler concedergli la nazionalità israeliana, come viene spesso concessa ad altri non ebrei, ma non in base alla legge sul rimpatrio. Fra' Daniele chiede però i pieni diritti di un «ole» e la Corte Suprema deciderà prossimamente su questo caso.

# Al Museo Pepoli

L'On. D'Antoni, Assessore Regionale alle Finanze, ha disposto il deposito presso il Museo Pepoli del pregevole dipinto di Carlo Levi, «La Madre di Sciarra», di proprietà del Demanio Regionale. L'opera è certamente una delle più pregevoli del noto scrittore e pittore, che vi ha rappresentato, con grande efficacia stilistica (specie nel volto) la natura nobilmente contadina, il fisico travagliato e il dolore austero di Francesca Serio, la madre del Sindacalista Carnevale.

E. P. T. TRAPANI  
Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo  
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO-ERICE  
**ESTATE ERICINA 1962**  
21 - 22 LUGLIO :  
« 2° FESTIVAL DELLA MODA ITALIANA » in collaborazione col Centro Italiano Moda di Torino e con la partecipazione delle più importanti Case di Moda Italiana.  
5 AGOSTO :  
8° CORSA AUTOMOBILISTICA IN SALITA MONTE ERICE (A.C.I. Trapani)  
22 - 27 AGOSTO :  
3° SAGRA DELLA BIBBIA  
27 AGOSTO :  
« I PERSONAGGI » - tradizionale rievocazione biblica su carri allegorici  
1 - 2 SETTEMBRE :  
GALA INTERNAZIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE TARGHE D'ORO AL MONDO TURISTICO  
2 SETTEMBRE :  
GARA DI REGOLARITA' AUTOMOBILISTICA «Circuito delle Pinete» (ACI Trapani)  
AGOSTO - SETTEMBRE :  
TORNEO NAZIONALE FEMMINILE DI BASKET  
TORNEO REGIONALE DI TENNIS  
MOSTRE DI PITTURA  
MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE VARIE

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808.

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Troppi 20 milioni per Palmieri e Ferrigno: si ritorna a parlare di Venturelli Inutile farsi troppe illusioni se manca un vero stoccatore

Sfumato il ritorno di De Dura - Il Prato ha riscattato la lista per sei milioni - La probabile cessione di Cerri ha suscitato una lunga eco di proteste

Lo stato di euforia diffuso in questi giorni via via attenuato improvvisamente in ogni angolo della tifoseria locale, si è in-



Nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino di Gesù si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Rosa Modica e Giuseppe Aleo ai quali vadano i nostri migliori auguri.



Sabato scorso si sono uniti in matrimonio Vincenzo Peraino e la gentilissima Vincenza Maria Senza. Ai novelli sposi gli auguri più fervidi.

ne tecnico e soprattutto economico.

Mentre da più parti si dava quasi per certo l'acquisto di un gran centravanti, è arrivata invece, come fulminea a ciel sereno, la notizia della necessità tecnica di vendere Cerri e l'impossibilità economica di poter concludere gli acquisti dei centravanti Ferrigno o Palmieri. L'addetto stampa avv. Costa, non ci ha fatto mistero circa le perplessità della nuova giunta che, oltre a ritenere poco rispondenti i valori dei due centravanti, non vede qualsiasi via di uscita per arrivare ad un sì oneroso impegno.

Se non si arriverà pertanto ad un prezzo più ragionevole è intendimento dei nostri dirigenti riconfermare ancora Venturelli il quale a sua volta, a contatto di elementi di gran valore, potrebbe finalmente esplodere fornendoci delle grandi prestazioni. Questo è il parere dei nostri tecnici e sinceramente queste decisioni ci portano ad avanzare delle gravi perplessità. Entrati nel vivo degli argomenti tecnici ci siamo trovati di fronte a delle spiegazioni che non ci hanno per nulla convinto.

Andiamo per ordine: no per un forte centravanti e possibilità di impiego di Venturelli. Fin qui nessun commento, lasciamo al lettore l'arduo compito; cessione di Cerri (1936) da sostituire con Falciroli (1934) interno questo dalle spiccatissime qualità distributrici. Tiriamo ora un po' le somme (le attitudini e le qualità dei giocatori sono quelle gentilmente concesse dall'avv. Costa in rappresentanza della stampa): Barbatto (ala destra) scattante e pronto nelle rimesse; Belleo (interno destro) classico nei tagli; Falciroli (interno sinistro) regista di prim'ordine. Stando così le cose, e se

non siamo proprio delle zucche, le nostre possibilità di successo sono così esclusivamente affidate alle qualità realizzatrici di Zucchini e Venturelli. E anche qui vogliamo esimerci dal fare dei commenti, anche perché nel gioco della palla di cuoio tutto è possibile. Riteniamo invece impossibile e priva di qualsiasi contenuto tecnico-economico la decisione di cedere un Cerri per l'assurda necessità di rompere un «stadio» poco simpatico ai no-

stri esperti, quando sarebbe invece più opportuno dar via libera ad un Zucchini che si avvia decisamente a battere ogni record di permanenza nella squadra granata. Per finire ci auguriamo che i dirigenti studino un po' più attentamente la difficile situazione e concentrando al massimo gli sforzi accolgano il grido di desiderio di tutta una folla sportiva: fuori il gran centravanti!

Piero Montanti

## Conclusa la prima fase della Coppa M. Minore

In luce i nuovi acquisti Sclafani e Piricano - Domenica la finalissima

La manifestazione calcistica notturna, per la 1ª Coppa Mariano Minore, organizzata con encomiabile zelo da Totò Minore, attivamente collaborato da Mario Arceri, ultimata la fase eliminatoria con l'ultima vittoria della Fulmine di Marsala, per il girone B, culminerà nei prossimi giorni con la partita finale, protagonisti il Trapani, la Mazarese, la Fulmine e la Primavera di Paceco.

Malgrado le luci siano state un po' scarse (basta, secondo noi, utilizzare le moderne lampade al mercurio) il torneo ha attirato numeroso pubblico, sugli spalti dello Stadio Provinciale, improvvisamente risvegliatosi dal sonno estivo, per ospitare gli esterni appassionati del gioco della palla rotonda ed un manipolo di squadra agguerrite che si sono date battaglia, auspice la fresca brezza di

Raganzili. L'iniziativa è stata senza altro lodevole ed auspichiamo che la Coppa Mariano Minore possa ripetersi ogni anno, onde tenere vivo l'entusiasmo sportivo delle nostre popolazioni.

Il girone è stato diviso in due gironi A e B e del primo ha fatto parte il Trapani, una squadra bene organizzata, orchestratori d'eccezione i due nuovi acquisti della squadra granata, Sclafani e Piricano. I due giocatori hanno bene impressionato e tutto lascia sperare che sappiano farsi onore anche nelle più impegnative battaglie di serie G. Consensi ha riscosso anche l'ala sinistra Anselmo, già dell'Alcamo, l'ala destra Venturi, il terzino Lombardo e nel complesso tutta la squadra ha ben figurato.

Al secondo posto dello stes-

## ORGANIZZATA DALL'A. C. I. DI TRAPANI Una interessante edizione della Monte Erice

La competizione automobilistica nazionale di velocità 7.a Corsa Automobilistica in salita «Monte Erice» si disputerà domenica 5 agosto. La gara indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Trapani sarà valida per il trofeo della Montagna (tutte le classi della Categoria Turismo, Gran Turismo e Sport) e per il campionato sociale dell'Automobile Club di Trapani. La prova, riservata alle Categorie Turismo, Gran Turismo e Sport, si disputerà nel percorso Valderice (Viale Sabaudia) Erice (Viale delle Pinete).

Il percorso ha una lunghezza di Km. 7 e presenta un dislivello fra partenza ed arrivo di m. 463.

Il via alla prima macchina sarà dato alle ore 10 precise del 5 agosto dal Viale Sabaudia in Valderice; mentre le prove ufficiali saranno effet-



Ritornano i bolidi sui tornanti ericini

tuate sabato 4 agosto dalle ore 16 alle 18 con il percorso espressamente chiuso al traffico. Il totale complessivo dei premi per le diverse categorie è di L. 1.950.000.

Il comitato organizzatore risulta così composto: Presidente: Comm. Stefano Fontana; componenti: dr. Giuseppe Di Vito, dr. La Porta, dr. Andrea Ricavuto; dr. Gaetano Genoa; dr. Pietro Fontana; dr. Paolo Fontana; dr. Nicola Adragna; ing. Cesare Macaluso.

### CULLA

La casa del Dott. Andrea Abate è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Daniela Maria.

Al felice papà, alla gentile signora Maria Rosa e alla piccola neonata i più vivi auguri del nostro giornale.

Registrato il 30.10.1958, n. 86 Grafiche G. Corrao - Trapani

## Questioni sindacali

(Segue dalla 1.a pagina) si possono essere infiltrati anche agenti non ancora individuati, ma è indubbio che la macchina propulsiva della azione aggressiva fa capo a ben noti apparati.

Tutto ciò, ovviamente, complica l'azione unitaria dei Sindacati, azione che è possibile solo quando vengono democraticamente rispettate le reciproche valutazioni, lasciando a ciascuno la libertà e la possibilità di difenderle avvalendosi dei normali mezzi di propaganda e di democratica persuasione.

Tuttavia, malgrado i gravi fatti torinesi — contro la ripetizione dei quali la UIL chiede precise garanzie da parte delle altre Organizzazioni — la Segreteria Nazionale della UIL si ritiene impegnata a continuare unitariamente la lotta in quei settori e in quelle zone che hanno visto e vedono i lavoratori di ogni tendenza battersi insieme per il raggiungimento di comuni obiettivi sindacali. La UIL ritiene, infine, che

l'accordo con la FIAT a Torino, può costituire la premessa per accordi più vasti, a carattere nazionale, e per accordi aziendali, possibilmente unitari, con i quali si possa allargare la breccia aperta nel fronte padronale.

Il nostro fermo convincimento di aver bene operato, anche con l'accordo FIAT, per il rafforzamento del potere contrattuale del Sindacato — attraverso la conquista — attraverso la conquista, non solo di importanti aumenti salariali, ma di essenziali istituti normativi — si accompagna all'altrettanta ferma volontà di continuare a batterci per eliminare gli ostacoli e le condizioni che provocarono la rottura della unità sindacale. Questa battaglia, irta di difficoltà, comporta per un responsabile, critico e sia pur polemico confronto di posizioni e non, come si è purtroppo verificato a Torino, il tentativo di sostituire alla ragione la sopraffazione.

Direttore  
Nino Montanti  
Condirettore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore Responsabile  
Antonino Schifano  
Redattore Capo  
Alberto Sinatra

Salvatore Faraci

# da lunedì 16 luglio

# lo SCONTO 40%

verrà esteso anche alla merce

# AUTUNNO - INVERNO

# PEZZANO FILIALE DI TRAPANI